



4°

CORSO REGIONALE SUI PRODOTTI FITOSANITARI

15 NOVEMBRE | 27 NOVEMBRE 2018

Palazzo Grandi Stazioni – Sala Polifunzionale | VENEZIA

**IL PROGRAMMA FITOSANITARI: LE BUONE
PRATICHE PER L'UTILIZZO**

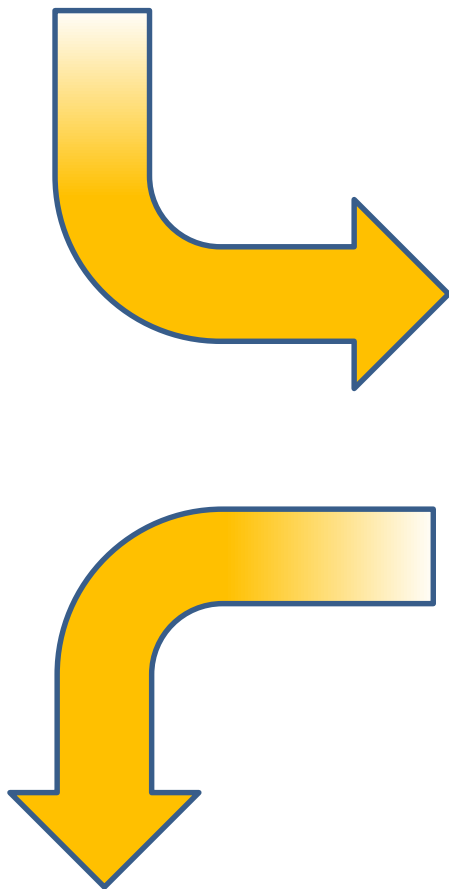
Relatore
Lorenzo Tosi - Agronomo

CORSO REGIONALE
SUI PRODOTTI FITOSANITARI E LA TUTELA DELLA
SALUTE NELL'AMBITO DEL PIANO REGIONALE DI
PREVENZIONE

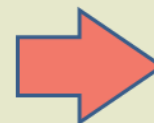
26 OTTOBRE | 9 NOVEMBRE | 22 NOVEMBRE 2016

Sala A. Campedelli -AULSS 21 | Ospedale "Mater Salutis" Legnago (VR) - via Gianella, 1

PROPOSTA DI BUONE PRATICHE DI USO
E GESTIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI



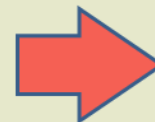
I prodotti fitosanitari sono pericolosi?



Si

Sono molecole biologicamente attive, tutte!

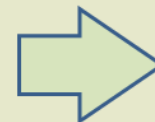
I prodotti fitosanitari si disperdono nell'ambiente?



Si

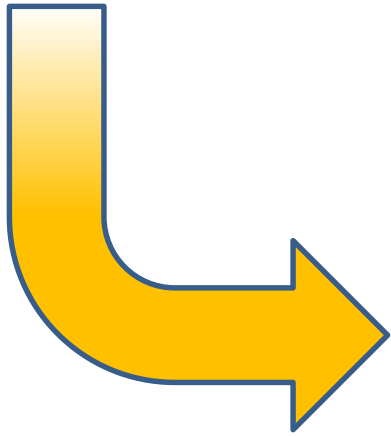
E' molto difficile controllare la dispersione fuori del target!

Possiamo permetterci di fare agricoltura senza usare i prodotti fitosanitari ?



No

Non è oggi realisticamente possibile garantire l'attuale produzione agricola senza l'uso dei P.F.



...quindi?

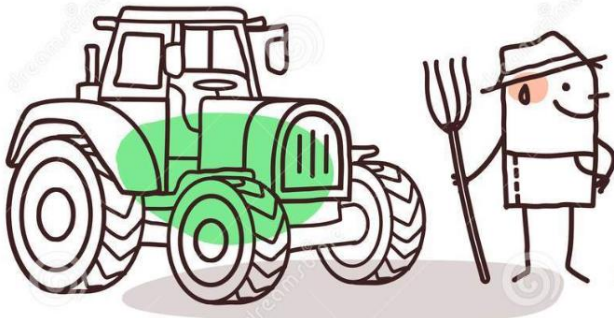


Utilizzare questi strumenti nel modo migliore, solo quando servono, adottando tutte le azioni per limitarne la dispersione nell'ambiente

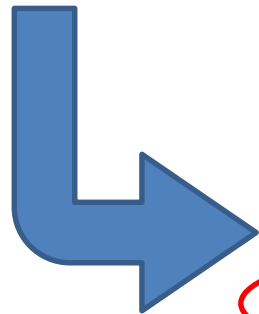


Adottare le Buone Pratiche

(oggi diventate norma nel PAN)



BUONA PRATICA: “..[...] per *buona pratica* si intende l’insieme delle procedure o delle azioni più significative che permettono di ottenere i migliori risultati, relativamente agli obiettivi preposti”.



Aspetti “**STRUTTURALI**”

Aspetti “**COMPORAMENTALI**”



Gli aspetti comportamentali sono molto importanti perché, se quelli strutturali sono controllati e governati dalla norma, il comportamento è inevitabilmente legato al grado di conoscenza e consapevolezza dell’operatore.

2017 - Due BUONE PRATICHE sono state stampate e distribuite....

REGIONE DEL VENETO Prodotti fitosanitari e tutela della salute

IL LAVAGGIO DELLE ATTREZZATURE

IL PROBLEMA

Alla fine del trattamento è necessario pulire l'attrezzatura gestendo in maniera sicura il residuo e l'acqua di lavaggio; sono operazioni che rappresentano punti critici, causa potenziale di importanti fenomeni di inquinamento.

I RISCHI

Contaminazione del suolo e dei corpi idrici

La dispersione non controllata delle acque di lavaggio e della miscela residua può generare un inquinamento, concentrato nel punto di scarico sul terreno, che potrebbe contaminare l'acqua anche in profondità.

Contaminazione per le persone che potrebbero venire a contatto con le superfici "sporche"

La mancata pulizia dell'attrezzatura comporta l'accumulo di residui di Prodotto Fitosanitario sulla superficie esterna dell'irroratrice.

GLI OBIETTIVI

- ▶ Minimizzare la quantità di prodotto fitosanitario che può andare disperso in maniera incontrollata sul terreno e nei corpi idrici.
- ▶ Evitare la contaminazione degli operatori, degli ambienti e di tutti quelli che pur non direttamente coinvolti, venissero a contatto con le attrezzature impiegate.

cosa fare... come farlo

REGIONE DEL VENETO Prodotti fitosanitari e tutela della salute

SVESTIRE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

IL PROBLEMA

Alla fine del trattamento è necessario togliersi i Dispositivi di Protezione, inevitabilmente contaminati in modo più o meno importante. Farlo senza le necessarie precauzioni può diventare occasione di inquinamento per sé stessi e dell'ambiente domestico.

I RISCHI

Contaminazione personale

Le operazioni di svestizione eseguite frettolosamente e in maniera non accurata possono determinare la presenza residua di prodotto su parti del corpo dell'operatore.

Contaminazione dell'ambiente domestico

Rientrare in casa non perfettamente ripuliti significa contaminare l'ambiente domestico trasmettendo l'inquinamento a cose e a persone.

GLI OBIETTIVI

- ▶ Evitare di contaminarsi durante le operazioni di svestizione.
- ▶ Eliminare la diffusione degli inquinanti agli ambienti domestici.

cosa fare... come farlo

COME GESTIRE IL RESIDUO DELLA MISCELA

SI

Il residuo di miscela deve essere raccolto in contenitori sigillati e conservati in luogo sicuro, lontano da fonti di calore e da persone.

NO

Non versare il residuo di miscela in canali, fossi, pozzi, fiumi, laghi o in qualsiasi altro corpo idrico.

COME PULIRE L'IRRORATRICE

Pulizia esterna

Pulire l'irroratrice con acqua pulita e sapone, assicurandosi di rimuovere tutti i residui di prodotto.

Pulizia interna

Sciacquare l'irroratrice con acqua pulita e sapone, assicurandosi di rimuovere tutti i residui di prodotto.

DOVE FARE IL LAVAGGIO

AREE VERDE

Evitare di lavare l'attrezzatura in aree verdi, in particolare in prossimità di corsi d'acqua.

AREE NON VERDE

Preferire aree non verdi, come cortili o aree asfaltate, per il lavaggio dell'attrezzatura.

INCUBICARE APPROPRIAMENTE L'ATTREZZATURA

Evitare di lasciare l'attrezzatura in luoghi umidi e a temperatura ambiente per lunghi periodi.

I prodotti fitosanitari

... e alla fine TOGLIERSI I QUANTI

#SICURI-FARNEBUONUSO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Utilizzare DPI adeguati al tipo di operazione e al prodotto fitosanitario utilizzato.

PROCEDURA DI SVESTIZIONE

1. Togliere i guanti.

2. Togliere la mascherina.

3. Togliere la tuta.

4. Togliere le scarpe.

5. Lavare accuratamente le mani e il corpo.

... e alla fine TOGLIERSI I QUANTI

1. Togliere i guanti.

2. Togliere la mascherina.

3. Togliere la tuta.

4. Togliere le scarpe.

5. Lavare accuratamente le mani e il corpo.

I prodotti fitosanitari

... e alla fine TOGLIERSI I QUANTI

#SICURI-FARNEBUONUSO

... altre sono in programma



- 1. Protezione delle api**
- 2. Gestione magazzino Prodotti Fitosanitari**
- 3. Distribuzione corretta dei Prodotti Fitosanitari.**
- 4. Manutenzione, regolazione e gestione delle attrezzature di distribuzione.**
- 5. Misure di emergenza**
- 6. Come leggere l'etichetta**

PROTEGGERE LE API E GLI ALTRI IMPOLLINATORI

IL PROBLEMA

L'uso dei prodotti fitosanitari per la difesa delle colture può rappresentare un grave pericolo per la sopravvivenza delle api e degli altri insetti pronubi. Una loro diminuzione ha come conseguenza una ridotta impollinazione e quindi un calo di produzione e di qualità di molte colture agrarie.

GLI OBIETTIVI

- Proteggere le colonie di api in modo da evitarne la moria.
- Salvaguardare le popolazioni degli imenotteri selvatici (bombi, osmie, etc.)
- Tutelarle e minimizzare i possibili effetti negativi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari.



I RISCHI

Depauperamento degli alveari, provocato dalla moria delle api con conseguente diminuzione, fino alla loro scomparsa, delle colonie.

Riduzione delle produzioni agricole, come conseguenza della ridotta impollinazione: calo della quantità prodotta ma soprattutto della qualità, che dipende moltissimo dalla buona fecondazione.

Calo della biodiversità, dovuto ai potenziali effetti tossici dei prodotti fitosanitari nei confronti dei pronubi selvatici, utilissimi assieme alle api per ottenere una buona impollinazione, soprattutto in condizioni ambientali non ottimali.

cosa fare... come farlo



La Legge della Regione del Veneto n° 23 del 1994, e le successive modifiche, si preoccupa di proteggere le api, in particolare: **“Sono vietati i trattamenti con prodotti fitosanitari tossici per le api e gli insetti pronubi sulle colture arboree, arbustive, erbacee, ornamentali durante la fioritura, la secrezione di sostanze extrafioreali o in presenza di fioriture spontanee di piante infestanti [...]”**

LEGGERE LE ETICHETTE DEI PRODOTTI

Ogni prodotto fitosanitario riporta in etichetta il grado di tossicità nei confronti delle api e le relative misure di mitigazione da attuare.

E' molto importante leggere con attenzione l'etichetta e mettere in atto le precauzioni indicate.

Esempio di PRESCRIZIONE SUPPLEMENTARE in etichetta.

Il prodotto è nocivo per le api e gli insetti utili.

Per proteggere le specie artropode non bersaglio è indispensabile una fascia di rispetto di 30 m per agrumi, 20 m pomacee, 10 m vite, 5 m colture erbacee, 1 m cereali.

Durante la fioritura: non utilizzare quando le api sono in attività; rimuovere o coprire gli alveari durante l'applicazione; eliminare le piante infestanti prima della fioritura; per le applicazioni in frutteto, assicurarsi che qualsiasi copertura in fiore sia falciata o pacciamata prima dell'applicazione.



NO



Non effettuare trattamenti con prodotti fitosanitari che in etichetta risultino tossici per le api, da inizio fioritura in poi e attendere la completa caduta dei petali.

Non effettuare trattamenti in prefioritura con prodotti tossici ad elevata persistenza o sistemici.



Evitare trattamenti in fioritura anche su tutte le colture che possono essere visitate dalle api (es. soia, mais, vite, barbabietola da seme etc.).



Prima del trattamento prevedere lo sfalcio delle erbe spontanee in fiore, che spesso sono più attraenti delle specie coltivate, da fare al mattino presto o alla sera, quando le api sono a riposo, per evitarne l'uccisione da parte della falciatrice.





Se necessario eseguire i trattamenti con i prodotti ammessi in fioritura ed effettuarli quando le api sono a riposo (al mattino o dopo il tramonto).

SI



Non applicare se abbondante melata di afidi è presente nell'area da trattare.



Rimuovere o coprire gli alveari durante l'applicazione.

Salvaguardare anche i pronubi selvatici mantenendo le siepi ed altri siti naturali in vicinanza dei frutteti dove questi insetti vanno a nidificare e a riprodursi.



I prodotti fitosanitari utilizzati per proteggere le produzioni agricole e per contribuire alla cura del verde pubblico, se non correttamente impiegati, possono determinare conseguenze per la salute e per l'ambiente.

È quindi essenziale che da parte di tutti gli operatori vi sia una piena consapevolezza sui rischi potenziali nell'utilizzo di tali prodotti.

Gli insetti pronubi, tra cui le api, grazie alla loro opera di impollinazione, sono un fattore essenziale per la produttività delle piante e incidono in modo significativo sulla quantità e la qualità delle produzioni, oltre che per il mantenimento della biodiversità. È quindi importante che i campi coltivati siano un ambiente idoneo alla sopravvivenza degli insetti pronubi, selvatici e non. I trattamenti fitosanitari, se eseguiti senza la necessaria attenzione, possono danneggiare in modo significativo le api e gli altri insetti impollinatori. Per questo ogni volta che si distribuisce un prodotto fitosanitario bisogna mettere in atto tutte le misure previste per evitare danni a questi preziosi alleati.

La "Buona Pratica" rappresenta la modalità di lavoro migliore ai fini di minimizzare il rischio. Essa ci dice "Che cosa fare" e "Come farlo" ed è uno strumento prezioso per tutti coloro che fanno uso di prodotti fitosanitari.



#SICURI DI FARNEBUONUSO

PER SAPERNE DI PIÙ: <https://spisal.aulss9.veneto.it/iweb/1584/categorie.html>



CONSERVARE I PRODOTTI FITOSANITARI

IL PROBLEMA

I prodotti fitosanitari sono sostanze pericolose. La loro collocazione e movimentazione può comportare dei rischi importanti e deve perciò essere fatta solo da persone autorizzate e con le conoscenze adeguate.

GLI OBIETTIVI

- **Salute e sicurezza dell'operatore**
- **Protezione dell'ambiente**

Il deposito di prodotti fitosanitari non deve costituire un rischio per la salute umana o per l'ambiente.



I RISCHI

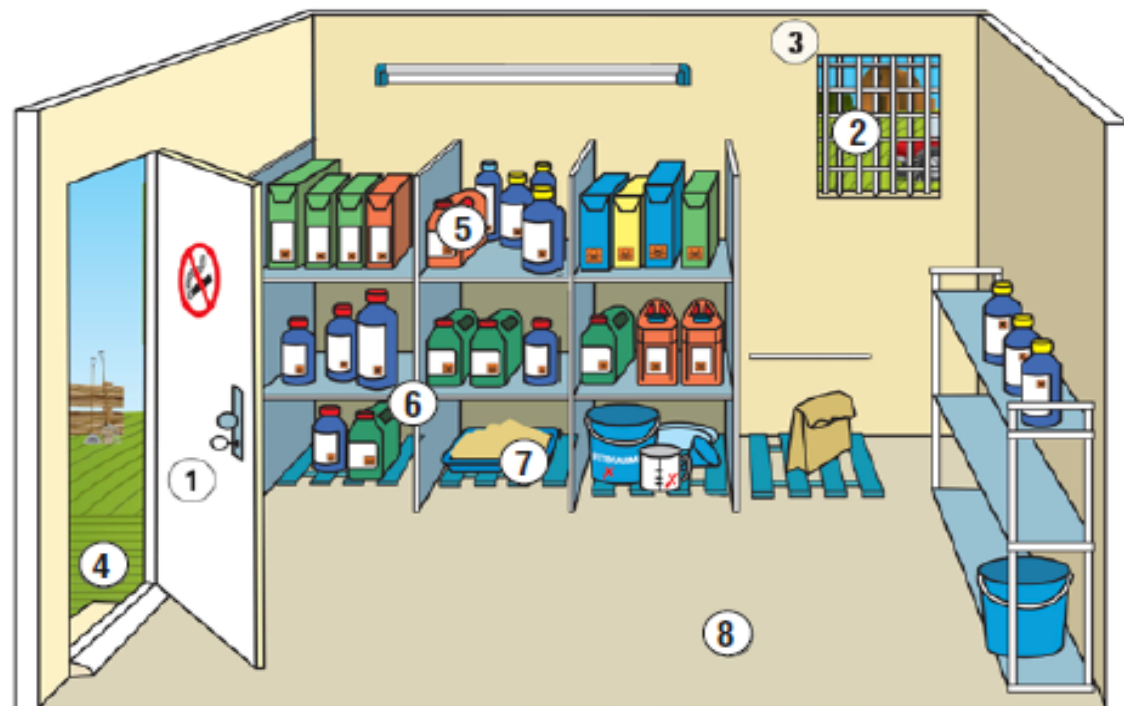
- **Intossicazione acuta e/o cronica**
- **Contaminazione ambientale**

Dovute a movimentazione e manipolazione non corrette oppure conseguenza di eventi accidentali come la rottura dei contenitori con perdita di prodotto.

cosa fare... come farlo

DOVE LI METTO?

I prodotti fitosanitari devono essere collocati in un posto adatto



1. locale chiuso a chiave con accesso consentito solo alle persone autorizzate;
2. finestre per il ricambio d'aria, protette da griglie/reti in modo da impedire l'entrata dei piccoli animali;
3. prodotti conservati al riparo dall'umidità, dalla pioggia e dalla luce solare, evitando temperature che possano alterare le confezioni e i prodotti;
4. soglia rialzata a scopo di contenimento per evitare, in caso di versamenti accidentali, la fuoriuscita di liquidi che possano contaminare l'ambiente;
5. prodotti stoccati nei loro contenitori originali, con le etichette integre e leggibili;
6. ripiani realizzati in materiale non assorbente e privi di spigoli e bordi taglienti;
7. presenza di materiale e attrezzature idonee per tamponare e raccogliere eventuali spandimenti (sabbia, segatura, vermiculite);
8. pavimentazione compatta e pareti lavabili sino all'altezza di collocazione dei prodotti.

I prodotti fitosanitari possono anche essere messi all'interno di un magazzino, in un'area appropriata, chiusa e protetta.



Nel caso di quantità ridotte si può utilizzare un armadio apposito, dotato di griglie per il passaggio dell'aria.

Assieme ai prodotti fitosanitari non possono essere immagazzinate sostanze alimentari, mangimi compresi.

10 BUONE REGOLE DI COMPORTAMENTO

- I. Realizzare il magazzino lontano da pozzi o corsi d'acqua superficiale;
- II. Conservare in deposito solo le quantità necessarie alle esigenze aziendali;
- III. Utilizzare gli strumenti per il dosaggio dei prodotti (bilancia, cilindri graduati, ecc.) esclusivamente per questo scopo e pulirli sempre dopo l'uso;
- IV. Avere disponibili nelle vicinanze lava-occhi e acqua corrente;
- V. Custodire i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in un posto adeguato e facilmente accessibile;
- VI. Disporre in prossimità dell'entrata e ben visibili la segnaletica di pericolo e i **numeri di emergenza**;
- VII. Assicurare adeguate vie di accesso per portare via agevolmente i prodotti in caso di emergenza;
- VIII. Tenere un registro/quaderno con l'elenco aggiornato dei prodotti e delle quantità in deposito;
- IX. Conservare un prodotto solo in presenza della sua scheda di sicurezza e della sua etichetta specifica;
- X. Stabilire delle direttive sia per l'immagazzinamento (ad es. il primo prodotto in entrata è anche il primo in uscita) sia per l'eliminazione dei prodotti non più usati.



I prodotti fitosanitari utilizzati per proteggere le produzioni agricole e per contribuire alla cura del verde, se non correttamente impiegati, possono determinare conseguenze per la salute umana. È quindi essenziale che da parte di tutti gli operatori vi sia una piena consapevolezza sui rischi potenziali nell'uso di tali prodotti.

Fra le varie fasi di utilizzo alcune sono più pericolose di altre - in quanto maggiore è il rischio di dispersione del prodotto - e di conseguenza richiedono modalità operative appropriate, a partire dal luogo in cui i prodotti fitosanitari sono conservati.

Spazi correttamente progettati ed allestiti aiutano lo stoccaggio, la manipolazione e le modalità di eliminazione, migliorando la sicurezza degli operatori e riducendo al minimo il rischio di possibile contaminazione.

La tutela dell'ambiente di vita e la salute dell'operatore sono garantite quando vengono attuate soluzioni tecniche, organizzative e comportamentali corrette. In particolare le abitudini personali rivestono un ruolo fondamentale.

La "**Buona Pratica**" rappresenta la modalità di lavoro migliore ai fini di minimizzare il rischio. Essa ci dice "Cosa fare" e "Come farlo" ed è uno strumento prezioso per tutti coloro che fanno uso di prodotti fitosanitari.

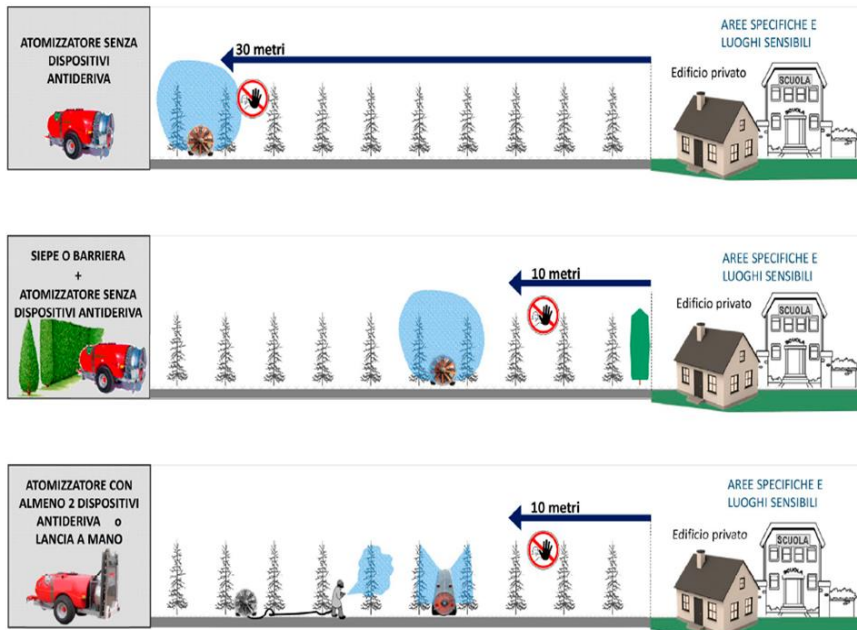


www.grafichemarchesini.it

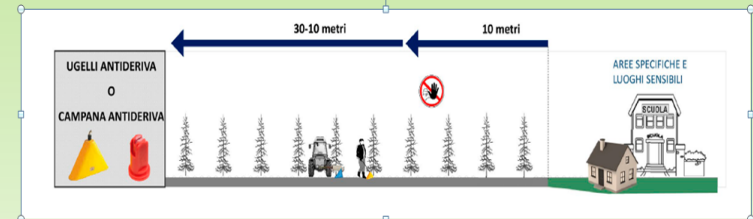
#SICURI DI FARNE BUON USO

3. Distribuzione corretta dei Prodotti Fitosanitari.

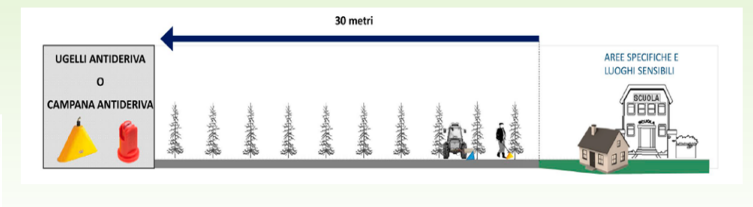
Verranno descritte con schemi grafici e didascalie le modalità di distribuzione secondo quanto indicato dall' ALLEGATO "A" alla Dgr n. 1262 del 01 agosto 2016 pag. 1/28 "INDIRIZZI PER UN CORRETTO IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI". In particolare verranno indicate le distanze dalle aree sensibili, le limitazioni d'uso dei P.F., gli obblighi relativi all'informazione verso i cittadini.



Modalità di impiego di diserbanti con limitazioni d'uso individuati dal PAN e Decreto Presidente della PAT



Modalità di impiego di diserbanti senza limitazioni d'uso individuati dal PAN e Decreto Presidente della PAT



4. Manutenzione, regolazione e gestione delle attrezzature di distribuzione.

Informazioni relative al controllo funzionale e manutenzione degli atomizzatori. Saranno indicati e schematizzati gli obblighi e le prescrizioni secondo quanto indicato nella direttiva 2009/128/CE, relativa all'uso sostenibile dei Prodotti. Verranno inoltre specificate le indicazioni che la regione del Veneto, con DGR n. 1158 del 26/07/2011 ha provveduto a dettare per l'organizzazione del Servizio di controllo, che viene effettuato tramite Centri Prova – CP – autorizzati.



La regolazione (o taratura)

Dati identificativi

Centro Prova, Proprietario, Trattore, Macchina irroratrice

Coltura e tipo di intervento	Larghezza di lavoro (m)	n. ugelli	Altezza di lavoro (m)	Marcia (v)
1. Bietola diserbo <u>pre-emergenza</u>	12	24	0.65	1° v
2. Bietola diserbo <u>post-emergenza</u>	12	24	0.70	1° v
3. Frumento diserbo <u>post-emergenza</u>	12	24	0.60	1° v
4.				

5. Misure di emergenza

E' una scheda specifica sulla sicurezza nelle fasi di manipolazione del P.F. Ci saranno indicazioni sui DPI e su loro corretto impiego nelle fasi di preparazione delle miscele. Sarà inoltre specificato cosa fare e cosa non fare in caso di incidente, sversamento di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Particolare attenzione sarà dedicata a quali procedure adottare in caso di contaminazione di persone o animali. In sostanza, l'obiettivo è di indicare ... **"COSA FARE SE"...**



**LAVAOCCHI
DI
EMERGENZA**

6. Come leggere l'etichetta

Con semplici schemi ed esemplificazioni saranno messi in evidenza le parti più importanti dell'etichetta di un P.F., quelle che ogni utilizzatore deve assolutamente conoscere. Verranno anche evidenziate quelle parti poco conosciute ma che nelle nuove etichette riportano prescrizioni molto importanti, quali le limitazioni di tipo ambientale, il tempo di rientro etc

Per proteggere le specie artropode non bersaglio è indispensabile una fascia di rispetto di 30 m per agrumi, 20 m pomacee, 10 m vite, 5 m colture erbacee, 1 m cereali.

Durante la fioritura: non utilizzare quando le api sono in attività; rimuovere o coprire gli alveari durante l'applicazione; eliminare le piante infestanti prima della fioritura; per le applicazioni in frutteto, assicurarsi che qualsiasi copertura in fiore sia falciata o pacciamata prima dell'applicazione.

Pomacee & drupacee: usare ugelli del tipo ALBUZ TVI o TEEJET AI o equivalenti per classe di riduzione della deriva + 20 m fascia tampone.

Indicazioni operative per ridurre l'effetto deriva: Una volta montati gli ugelli l'irroratrice deve essere tarata in funzione della pressione e quindi della portata che si intende ottenere. Ove presenti, mantenere fasce non coltivate vegetate, barriere frangivento o siepi fra le zone trattate e il corpo idrico da proteggere. Quando la superficie fogliare è ancora ridotta e nei filari di bordo eseguire il trattamento ad una pressione di lavoro più bassa. Non eseguire il trattamento in presenza di vento. Per le colture erbacee usare un ugello antideriva di fine barra a getto tagliato. Adottare la minima distanza ottimale tra ugelli e superficie da trattare. Regolare il volume di distribuzione dell'acqua e la velocità di avanzamento dell'irroratrice in base alle dimensioni delle piante ed alla superficie fogliare presente. Chiudere l'erogazione degli ugelli durante le fasi di svolta in capezzagna e sul lato esterno dell'irroratrice quando si tratta il filare di bordo.

INSETTICIDA

Composizione di DURSBAN
CLORPIRIFOS puro g 44,53 (= 400 g/l)
Coformulanti q. b. a g 100
Contiene: LEQUORIC
nafta solvente (petrolio), aromatica pesante Cherosene - non specificato

PERICOLO

INDICAZIONI DI PERICOLO: Liquido e vapori infiammabili. Nocivo se ingerito. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca irritazione cutanea. Provoca grave irritazione oculare. Nocivo se inalato. Può irritare le vie respiratorie. Può provocare sonnolenza o vertigini. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. In caso di ingestione: contattare immediatamente un Centro Antiveleni o un medico. In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Non provocare il vomito. Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con la normativa vigente.

Dow AgroSciences Italia s.r.l. - Via F. Albani, 65 - 20148 Milano
Tel. +39 051 28661

Stabilimenti autorizzati per la produzione e/o il confezionamento:
Dow AgroSciences LEE - KING'S LYNN - Norfolk
SIPCAM S.p.A. - Salerano sul Lambro (LODI)
DIACHEM S.p.A. - Calvuggio (BG)
SAGRO S.p.A. - Agrigola (LT)
Simeco Logistics SpA - S. Giuliano Milanese (MI) (solo re-etichettatura)

Taglie autorizzate: 0,25 - 0,5 - 1 - 5 - 10 - 20 Litri

Registrazione n. 3859 del 19/06/1980 del Ministero della Sanità.
Partita IVA: Vedere sulla confezione.

MAIS e MAIS DOLCE:
Contro la Piralide del mais (*Pyrausta nubilalis*), Sesamia (*Sesamia crivella*) e Diabrotica (*Diabrotica virgifera virgifera*), si consiglia di intervenire alla presenza dei parassiti.
Il prodotto presenta un effetto collaterale nei confronti di Tipula (*Tipula* spp.).
Dosi di 1-1,5 l/ha. Usare un quantitativo massimo totale di 1,5 l/ha di formulato.
Non eseguire più di 1 trattamento.

POMODORO da industria, PEPERONE, MELANZANA:
Contro Lepidotteri (*Autographa gamma*, *Spodoptera* spp., *Heliothis armigera*, *Chorina/Pyrausta nubilalis*), si consiglia di intervenire alla presenza dei parassiti.
Contro Dicotila (*Lepidosaphena oleivivora*) si consiglia di intervenire alla presenza del parassita. Il trattamento ha un buon effetto collaterale nei confronti di *Asidi* (*Mycia persicae*).
Dosi di 750 ml/ha. Non eseguire più di 1 trattamento. Su pomodoro e peperone trattare solo in perfioritura.

CAVOLI a testa (Cavolo cappuccio, Cavolo di Bruxelles, Cavolo verza, Cime di rapa, Cavolo rosso, Cavolo bianco, Cavolo nero) e a infiorescenza (Cavolfiore, Cavolo broccolo):
Contro Lepidotteri fogli (*Manisera brassicae*, *Pieris brassicae*, *Pieris rapae*), si consiglia di intervenire alla presenza dei parassiti.
Dosi di 1 l/ha. Non eseguire più di 1 trattamento. Sui cavoli a testa eseguire il trattamento solo fino alla formazione del pino.

COLTURE FLOREALI ED ORNAMENTALI (in pieno campo): previo saggio preliminare per accertare la selettività del prodotto sulle varietà e nelle diverse condizioni ambientali.
Contro Tipidi, Tortricidi, Cocciniglie, Oziornicchi e Aleoardi, si consiglia di intervenire alla presenza del parassita. Dosi di 100 ml/ha o 0,8 l/ha. Non eseguire più di 1 trattamento.

LOTTA CONTRO LE NOTTUE DEL TERRENO (Agronof *agrostis*, Agronof *segetum*) che infestano barbabietola da zucchero, mais e mais dolce, pomodoro da industria, peperone, melanzana, cavoli a testa e ad infiorescenza, colture ornamentali e foraggi: si consiglia di intervenire alla presenza dei parassiti.
Trattare per irrorazione o con esche preparate allo scopo:
- Trattamento per irrorazione: 750-1500 ml di prodotto per ettaro, distribuiti con 800-1000 litri di acqua.
- Distribuzione di esche: 25 ml di prodotto per Kg di esca preparata utilizzando una base di cracca e melassa miscelati. Distribuire 50 Kg di esca per ettaro.
Trattare o distribuire le esche durante le ore serali o notturne durante le ore più fresche della giornata.

Informazioni relative ai fenomeni di resistenza: Ai fini di una corretta gestione della resistenza, si consiglia sempre di inserire il prodotto in un calendario che preveda l'alternanza di prodotti a base di clorpirifos con altri prodotti contenenti una sostanza attiva diversa.

Compatibilità: non miscelare con polifosfati di calcio e di bario.
AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

Fitotossicità: Non effettuare trattamenti sugli agrumi nei mesi compresi tra gennaio e aprile.

Intervallo di sicurezza: sospendere i trattamenti 90 GIORNI prima della raccolta delle pomacee; 60 GIORNI prima della raccolta per barbabietola, mais e mais dolce; 30 GIORNI per mandarino, 21 GIORNI per i cavoli, 10 GIORNI per pomodoro, peperone e melanzana.

Per tutte le altre colture il trattamento è consentito solo in pre-fioritura prima della formazione del frutto, o alla formazione del pino per i cavoli a testa.

Indicazioni operative per ridurre l'effetto deriva: Una volta montati gli ugelli l'irroratrice deve essere tarata in funzione della pressione e quindi della portata che si intende ottenere. Ove presenti, mantenere fasce non coltivate vegetate, barriere frangivento o siepi fra le zone trattate e il corpo idrico da proteggere. Quando la superficie fogliare è ancora ridotta e nei filari di bordo eseguire il trattamento ad una pressione di lavoro più bassa. Non eseguire il trattamento in presenza di vento. Per le colture erbacee usare un ugello antideriva di fine barra a getto tagliato. Adottare la minima distanza ottimale tra ugelli e superficie da trattare. Regolare il volume di distribuzione dell'acqua e la velocità di avanzamento dell'irroratrice in base alle dimensioni delle piante ed alla superficie fogliare presente. Chiudere l'erogazione degli ugelli durante le fasi di svolta in capezzagna e sul lato esterno dell'irroratrice quando si tratta il filare di bordo.

Una valutazione corretta dell'uso dei prodotti fitosanitari dovrebbe prendere in considerazione:

1. COSA:

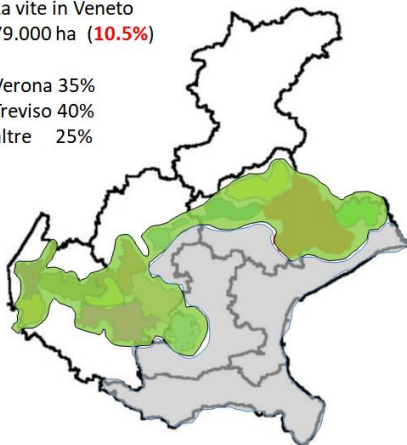
rame
mancozeb
metiram
propineb
folpet
fosetil alluminio
dithianon
dimetomorf
fosfonato di Na/ATTENZIONE



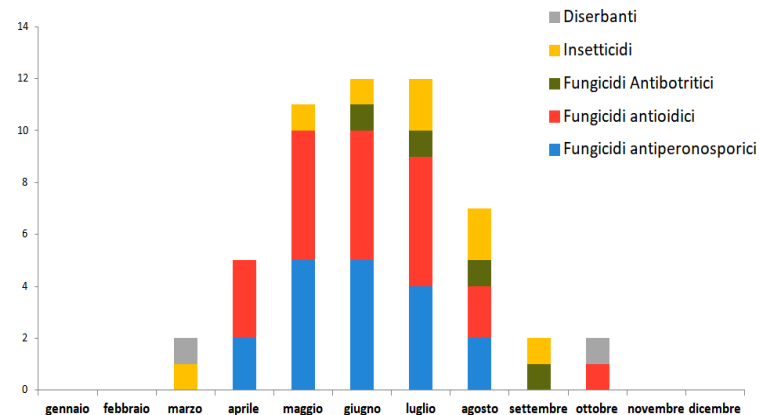
2. DOVE:

La vite in Veneto
79.000 ha (10.5%)

Verona 35%
Treviso 40%
altre 25%



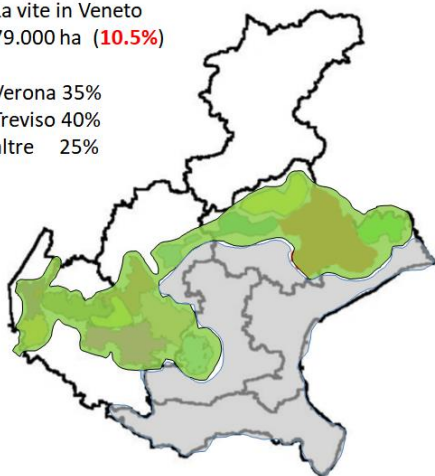
3. QUANDO:



Uso dei P.F. : vite

La vite in Veneto
79.000 ha (10.5%)

Verona 35%
Treviso 40%
altre 25%



Area potenzialmente interessata a nuovi impianti

zolfo
rame
1,3 dicloropropene
glifosate
mancozeb
olio minerale
folpet
metiram
n decanolo
fosetil alluminio
metam sodio
captano
clorpirifos
metolachlor
S
metam potassio
tiram
siram
ditianon

diflufenicap
fluazinam
buprofezin
cipermetrina
imidacloprid
fenaxamid
oxifluorfen
zoxamide
flazasulfuron
boscalid
metossifenozide

dimetomorf
pendimethalin
fosfonato di Na/K
calcio polisolfuro
potassio bicarbonato
tiofanato metile
spiroxamina
propineb
olio di colza
glufosinate ammonio
tebuconazolo
dicamba
tebuconazolo
cyprodinil
cymoxanil
diquat

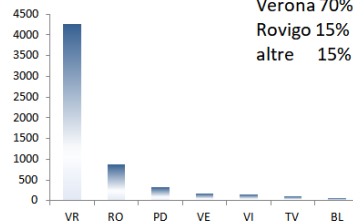
B. thuringiensis
bupirimate
clorantranilprole
etofenprox
indoxacarb
mandipropamid
methoxifenozide
penconazolo
phosmet
quinoxifen
thiamethoxam

90%

99%

Uso dei P.F. : melo e pero

Il melo e pero in Veneto 10.800 ha (1,5%):
Verona 70%
Rovigo 15%
altre 15%



zolfo
rame
1,3 dicloropropene
glifosate
mancozeb
olio minerale
folpet
metiram
n decanolo
fosetil alluminio
metam sodio
captano
clorpirifos
metolachlor
S
metam potassio
tiram
siram
ditianon

piretroidi
iprodione
fluazinam
metossifenozide
pirimetanil
boscalid
azoxystrobin
buprofezin

clorantranilprole
etofenprox
B. thuringiensis
pyraclostrobin
thiamethoxam
penconazolo
indoxacarb
emamectina benz.

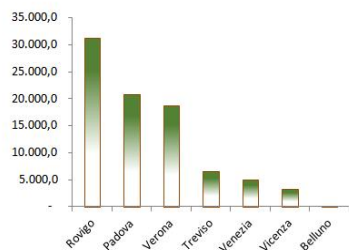
bentazone
dicamba
dimetomorf
pendimethalin
metamiron
fosfonato di Na/K
calcio polisolfuro
potassio bicarbonato
tiofanato metile
spiroxamina
metiram
olio di colza
glufosinate ammonio
dicamba
tebuconazolo
cyprodinil
cymoxanil
diquat

meptidlinocap
SDHI
quinoxifen
acetamiprid
imidacloprid
bupirimate
CPGvirus
dodina



Uso dei P.F. : frumento e orzo

Sup. Veneto: 92000 ha (12%)



zolfo
rame
1,3 dicloropropene
glifosate
mancozeb
olio minerale
folpet
metiram
n decanolo
fosetil alluminio
metam sodio
captano
clorpirifos
metolachlor
S
metam potassio
tiram
siram
ditianon

2,4 DB sale
MCPA sale
metribuzin
tribenuron metile

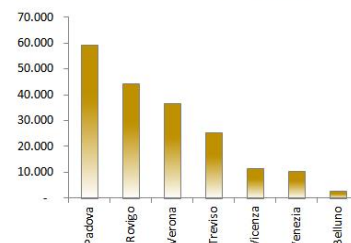
bentazone
dicamba
dimetomorf
pendimethalin
metamiron
calcio polisolfuro
potassio bicarbonato
tiofanato metile
spiroxamina
olio di colza
glufosinate ammonio
dicamba
tebuconazolo
clorotalonil

azoxystrobin
procloraz
difenconazolo
pyraclostrobin
dimetoato
cipermetrina
triazoli / piretroidi



Uso dei P.F. : mais

Sup. Veneto: 246.000 ha (32%)



zolfo
rame
1,3 dicloropropene
glifosate
mancozeb
olio minerale
folpet
metiram
n decanolo
fosetil alluminio
metam sodio
captano
clorpirifos
metolachlor
S
metam potassio
tiram
siram
ditianon

metribuzin
isoxaflutole
imidacloprid
etoprofos
tifensulfuron metile
metossifenozide

bentazone
dicamba
dimetomorf
pendimethalin
metamiron
calcio polisolfuro
potassio bicarbonato
tiofanato metile
spiroxamina
metiram
olio di colza
glufosinate ammonio
dicamba
tebuconazolo
cyprodinil
cymoxanil
diquat

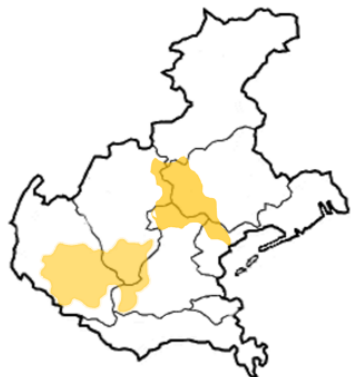
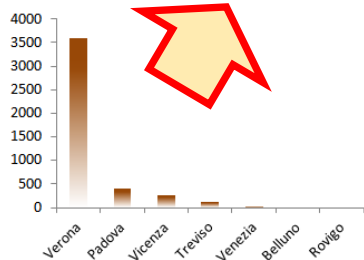
sulcotrione
clomazone
cipermetrina
S-metolachlor
acionifen
imazamox



...come valutare il caso 1-3 dicloropropene?

Uso dei P.F. : tabacco

Sup. Veneto: 4.500 ha (0.6%)



zolfo
 rame
1 3 dicloropropene
 glifosate
 mancozeb
 olio minerale
 foliast
 metiram
 n decanolo
 fosetil alluminio
 metam sodio
 captano
clorpirifos
 metolachlor
 S metolachlor
 metam potassio
 tiram
 ziram
 ditianon

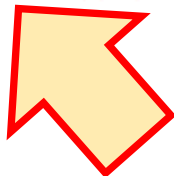
bentazone
 dazomet
 dimetomorf
pendimethalin
 metamitron
 fosfonato di Na/K
 calcio polisolfuro
 potassio bicarbonato
 tiofanato metile
 spiroxamina
 terbutilazina
 propineb
 olio di colza
 glufosinate ammonio
 dicamba
 tebuconazolo
 clorotalonil
cyprodinil
cymoxanil
 diquat

propamocarb
 propaquizafop
 imidacloprid
 etoprofos
 aclonifen
 oxadiazon

etofumesate
 clomazone
 zoxamide
 cipermetrina
 quizalofop etile

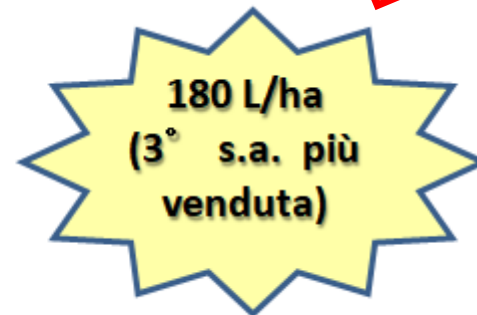
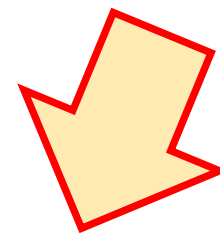


PERICOLO



1 - 3 dicloropropene

180 L/ha
(3° s.a. più vendita)



**...la parola agli
esperti!**

